BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

Dati territoriali sul credito, la finanza e i tassi di interesse bancari

III - 2006

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "Base Informativa Pubblica on-line". Alle sole biblioteche vengono inviati i fascicoli cartacei.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese; i fascicoli cartacei vengono prodotti solo in italiano. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Per esigenze di elaborazione automatica è possibile ottenere l'intera Base Informativa Pubblica, in forma di dataset sequenziale, su supporto ottico (CD-ROM) o magnetico (cartuccia IBM 3480). L'invio dei supporti, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente. I supporti non contengono strumenti di consultazione dei dati.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059
E-mail: bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1º giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

Dati territoriali sul credito, la finanza e i tassi di interesse bancari

Avvertenze per il lettore

I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.

II. Segni convenzionali:

— quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;

.... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;

.. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

= = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;

: : quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.

III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

1	**BIP on-line:**	○	Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su "BIP on-line"
		◍	Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in "BIP on-line"
		⊙	Tavola distribuita esclusivamente su "BIP on-line"
2	**Periodicità:**	**T**	Trimestrale
		S	Semestrale
		A	Annuale
3	**Fonte:**	**1**	Segnalazioni di vigilanza
		2	Centrale dei rischi
		3	Rilevazione sui tassi attivi
		4	Rilevazione sui tassi passivi
		5	Archivi anagrafici degli intermediari
		6	Banca d'Italia
4	**Universo:**	[ba]	Banche
		[bb]	Banche con raccolta a breve termine
		[cb]	Campione di banche
		[if]	Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B.
		[or]	Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)
		[sm]	Società di intermediazione mobiliare (SIM)
		[bi]	Banca d'Italia
		[sg]	Società di gestione del risparmio (SGR)
5		■	Tavola pubblicata nel presente fascicolo

6 **Codice identificativo della tavola**

7 **Descrizione della tavola**

8 **Codice identificativo della tavola su "BIP on-line"**

9 **Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo**

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	A1 5.1	**Dati riassuntivi sul credito**	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	**Impieghi** distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	**Depositi** distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	**Crediti di firma** distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	**Sofferenze** distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	**Finanziamenti oltre il breve termine** distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	**Raccolta indiretta** distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8

A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	**Attività di collocamento e di negoziazione** distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	**Gestioni patrimoniali** distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	**Gestioni mobiliari collettive** distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	A3 5.1	**Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi**	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	**Finanziamenti per cassa** distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	**Finanziamenti per cassa** distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	**Finanziamenti per cassa** distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	**Sofferenze** distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	**Sofferenze** distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	**Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati** distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	**Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato** distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19
	A4	**TASSI DI INTERESSE ATTIVI**			
◍ T 3 [cb]	A4 5.1	**Dati riassuntivi sui tassi attivi**	[TDC30080]	p.	20
		APPENDICE METODOLOGICA		p.	21
		GLOSSARIO		p.	33

Tavole

TDC40010 **Banche**

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

		2005 giu.	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.
a.	**CONSISTENZE TOTALI**					
	Impieghi	1.218.623	1.229.280	1.262.510	1.290.402	1.331.860
	di cui: sofferenze	*55.118*	*55.982*	*46.119*	*47.869*	*46.919*
	Depositi	674.521	673.008	702.863	697.300	709.865
	Crediti di firma rilasciati	193.692	200.964	199.187	202.087	211.478
	Raccolta indiretta	2.129.392	2.155.924	2.148.828	2.276.789	2.287.137
b.	**OPERAZIONI CON RESIDENTI**					
	Impieghi	1.199.062	1.206.685	1.237.955	1.264.116	1.305.659
	di cui: in valute non dell'area euro	*17.191*	*17.895*	*17.195*	*15.988*	*16.656*
	oltre il breve termine	*702.288*	*717.881*	*749.049*	*773.609*	*793.506*
	sofferenze	*53.966*	*54.830*	*45.083*	*46.160*	*45.854*
	Depositi	660.572	657.996	690.749	683.385	695.810
	di cui: in valute non dell'area euro	*16.356*	*16.619*	*15.815*	*16.532*	*16.499*
	oltre il breve termine	*3.827*	*3.712*	*3.592*	*3.455*	*3.479*
c.	**OPERAZIONI CON NON RESIDENTI**					
	Impieghi	19.561	22.595	24.555	26.285	26.201
	di cui: sofferenze	*1.152*	*1.152*	*1.036*	*1.709*	*1.066*
	Depositi	13.949	15.012	12.114	13.915	14.055

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale.
Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

A.1.5.2 IMPIEGHI

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020 **Banche**

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

		2005 giu.	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.
a.	**TOTALE IMPIEGHI**	**1.199.063**	**1.206.685**	**1.237.955**	**1.264.117**	**1.305.659**
b.	**LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA**					
	Italia Nord-Occidentale	468.875	464.005	478.716	487.227	504.677
	Italia Nord-Orientale	277.434	283.683	288.886	294.370	304.035
	Italia Centrale	280.700	283.196	289.975	296.214	306.519
	Italia Meridionale	115.354	117.639	121.100	125.168	126.997
	Italia Insulare	56.699	58.162	59.279	61.174	63.556
c.	**COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA**					
	Amministrazioni pubbliche	53.268	54.086	54.969	57.864	56.631
	Società finanziarie	141.479	141.269	149.576	144.742	158.122
	Società non finanziarie	631.698	629.348	640.799	657.588	677.006
	di cui: industria	*223.377*	*221.318*	*223.257*	*225.935*	*230.450*
	edilizia	*81.841*	*83.380*	*84.542*	*87.702*	*91.015*
	servizi	*313.707*	*311.751*	*319.719*	*330.581*	*342.208*
	Famiglie produttrici	78.565	79.751	79.581	81.173	82.296
	Famiglie consumatrici e altri	294.052	302.231	313.030	322.786	331.728

Note:

A.1.5.3 DEPOSITI

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030 **Banche**

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

		2005 giu.	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.
a.	**TOTALE DEPOSITI**	**660.568**	**657.993**	**690.746**	**683.382**	**695.807**
b.	**LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA**					
	Italia Nord-Occidentale	230.319	227.738	241.060	239.160	240.975
	Italia Nord-Orientale	139.902	140.468	148.391	144.907	148.388
	Italia Centrale	157.599	155.896	161.869	162.037	165.688
	Italia Meridionale	89.762	90.282	94.151	93.016	95.081
	Italia Insulare	42.985	43.609	45.275	44.263	45.676
c.	**COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA**					
	Amministrazioni pubbliche	23.873	22.710	25.918	25.603	26.506
	Società finanziarie	43.547	43.869	52.604	50.396	50.022
	Società non finanziarie	134.997	134.081	139.337	138.136	145.196
	di cui: industria	*46.967*	*47.643*	*46.682*	*46.416*	*48.583*
	edilizia	*13.710*	*14.271*	*16.034*	*15.863*	*16.377*
	servizi	*71.812*	*69.785*	*74.135*	*73.561*	*77.726*
	Famiglie produttrici	37.302	37.019	37.999	37.581	38.920
	Famiglie consumatrici e altri	420.848	420.312	434.864	431.643	435.141

Note:

A.1.5.4 CREDITI DI FIRMA

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040 **Banche**

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

		2005 giu.	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.
a.	**TOTALE CREDITI DI FIRMA**	**116.441**	**118.444**	**121.175**	**122.496**	**125.537**
b.	**LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA**					
	Italia Nord-Occidentale	49.103	48.125	50.182	51.045	52.542
	Italia Nord-Orientale	27.796	29.103	29.893	29.038	29.724
	Italia Centrale	31.097	32.710	32.290	33.372	34.163
	Italia Meridionale	5.685	5.721	6.078	6.062	6.202
	Italia Insulare	2.760	2.785	2.732	2.980	2.907
c.	**COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA**					
	Amministrazioni pubbliche	1.488	1.497	1.548	1.711	1.786
	Società finanziarie	15.504	15.861	14.285	13.755	15.582
	Società non finanziarie	90.459	92.634	96.812	98.612	99.614
	di cui: industria	*37.912*	*37.830*	*39.393*	*39.211*	*40.001*
	edilizia	*13.854*	*14.280*	*14.933*	*15.083*	*15.343*
	servizi	*38.028*	*39.841*	*41.811*	*43.650*	*43.593*
	Famiglie produttrici	2.602	2.581	2.579	2.548	2.613
	Famiglie consumatrici e altri	6.388	5.871	5.952	5.871	5.942

Note:

A.1.5.5 SOFFERENZE

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050 **Banche**

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

		2005 giu.	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.
a.	**TOTALE SOFFERENZE**	**53.966**	**54.831**	**45.083**	**46.160**	**45.854**
b.	**LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA**					
	Italia Nord-Occidentale	12.701	13.030	10.552	10.936	10.993
	Italia Nord-Orientale	8.949	9.227	7.543	7.722	7.698
	Italia Centrale	14.260	14.429	13.043	13.356	13.228
	Italia Meridionale	11.738	11.828	8.537	8.699	8.499
	Italia Insulare	6.319	6.316	5.408	5.447	5.436
c.	**COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA**					
	Amministrazioni pubbliche	59	59	71	70	53
	Società finanziarie	938	900	829	828	784
	Società non finanziarie	32.885	33.631	27.504	28.337	28.411
	di cui: industria	*12.032*	*12.361*	*9.788*	*10.053*	*10.028*
	edilizia	*7.061*	*7.146*	*5.598*	*5.565*	*5.566*
	servizi	*12.331*	*12.660*	*10.940*	*11.530*	*11.645*
	Famiglie produttrici	8.328	8.415	6.513	6.636	6.481
	Famiglie consumatrici e altri	11.757	11.825	10.167	10.290	10.124

Note:

A.1.5.6 FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060 **Banche**

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

		2005 giu.	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.
a.	**TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE**	**699.551**	**715.716**	**747.237**	**771.744**	**791.902**
	di cui: agevolati	*24.071*	*23.356*	*22.972*	*22.400*	*21.912*
b.	**DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO**					
	Italia Nord-Occidentale	258.725	264.988	275.285	284.780	292.077
	Italia Nord-Orientale	163.308	168.097	176.003	180.650	185.089
	Italia Centrale	166.339	167.989	176.017	181.777	185.846
	Italia Meridionale	73.492	75.886	79.793	82.986	85.722
	Italia Insulare	37.687	38.755	40.139	41.551	43.168
c.	**DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO**					
	Costruzioni	111.967	114.805	120.509	125.024	131.007
	Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	83.849	83.768	83.500	83.988	83.287
	Acquisto di immobili	209.371	216.444	227.513	237.321	245.417
	di cui: abitazioni di famiglie consumatrici	*167.995*	*173.917*	*183.807*	*190.660*	*195.081*
	altri immobili	*41.376*	*42.527*	*43.705*	*46.661*	*50.336*
	Altre destinazioni	294.364	300.699	315.715	325.410	332.191

Note:

A.1.5.7 RACCOLTA INDIRETTA

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070 **Banche**

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

		2005 giu.	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.
a.	**TOTALE RACCOLTA INDIRETTA**	**1.284.088**	**1.298.589**	**1.311.053**	**1.353.064**	**1.355.284**
b.	**LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA**					
	Italia Nord-Occidentale	744.381	755.277	756.299	775.483	773.046
	Italia Nord-Orientale	249.675	239.741	253.063	260.634	261.248
	Italia Centrale	214.829	228.937	228.461	241.822	244.987
	Italia Meridionale	52.217	51.670	51.028	52.232	52.872
	Italia Insulare	22.986	22.962	22.207	22.893	23.131
c.	**COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA**					
	Amministrazioni pubbliche	20.991	21.515	19.651	23.428	20.555
	Società finanziarie	658.490	672.428	691.736	720.072	722.679
	Società non finanziarie	48.634	49.013	48.313	48.571	48.067
	Famiglie produttrici	29.937	29.365	29.054	29.578	29.687
	Famiglie consumatrici e altri	526.035	526.266	522.304	531.415	534.294
d.	**TIPOLOGIA DI TITOLI**					
	Titoli di Stato	484.721	478.264	462.092	461.506	468.581
	Altri titoli di debito	493.691	507.179	528.314	543.949	548.030
	Titoli di capitale	87.856	90.148	94.238	92.069	89.841
	Altri valori mobiliari	218.001	223.186	226.573	255.700	249.014

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15^ aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002.

A.2.5.1 ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO E NEGOZIAZIONE

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080 — **Banche e Società di intermediazione mobiliare**

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

		2005 II trim	2005 III trim	2005 IV trim	2006 I trim	2006 II trim
a.	**TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO**	**63.259**	**52.260**	**61.562**	**78.859**	**595.673**
	Titoli di Stato	2.351	2.387	2.317	6.125	4.255
	Altri titoli di debito	28.447	12.753	20.633	19.943	17.662
	Titoli di capitale	696	1.515	1.268	589	1.057
	Altri valori mobiliari	31.765	35.605	37.343	52.202	572.699
b.	**TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI**	**1.672.126**	**1.361.453**	**1.517.468**	**1.609.943**	**1.577.111**
	Titoli di Stato	700.007	552.683	649.755	668.143	592.927
	Altri titoli di debito	380.264	286.896	320.026	392.791	294.890
	Titoli di capitale	581.468	508.522	530.158	527.868	661.608
	Altri valori mobiliari	10.423	13.368	17.559	21.405	27.769
c.	**TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI**	**3.486.840**	**3.162.342**	**3.932.461**	**3.889.697**	**3.940.541**
	Futures	1.493.382	1.360.316	1.560.952	1.708.278	1.741.786
	Swaps e Forward rate agreements	1.061.501	1.028.903	1.361.362	1.103.930	1.049.512
	Opzioni	768.356	620.949	798.483	829.710	923.354
	Altri strumenti derivati	163.602	152.173	211.632	247.779	225.890

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090 **Banche, SIM e SGR**

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

		2005 giu.	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.
a.	**TOTALE PATRIMONIO GESTITO**	**487.796**	**506.996**	**519.118**	**531.624**	**544.275**
b.	**PORTAFOGLIO**	**474.558**	**493.398**	**505.204**	**516.728**	**527.528**
	Titoli di Stato	149.936	149.902	140.841	132.715	129.723
	Altri titoli di debito	108.363	112.087	122.666	127.689	125.721
	Titoli di capitale	27.974	31.476	30.006	31.994	52.350
	Parti di O.I.C.R.	187.363	198.931	210.674	223.442	218.548
	Altri strumenti finanziari	922	1.002	1.017	887	1.186

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato (“corso secco” per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100 **Organismi di investimento collettivo del risparmio**

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

		2005 giu.	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.
a.	**TOTALE PATRIMONIO NETTO**	**355.265**	**360.981**	**350.896**	**334.036**	**310.130**
b.	**PORTAFOGLIO**	**319.832**	**326.659**	**323.430**	**305.019**	**282.573**
	Titoli di Stato	123.278	120.546	116.500	98.880	97.055
	Altri titoli di debito	113.835	116.886	117.179	112.810	104.196
	Titoli di capitale	81.934	88.392	89.013	92.510	80.664
	Altri valori mobiliari	785	834	738	819	658

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

A.3.5.1 DATI RIASSUNTIVI SULLA RILEVAZIONE DELLA CENTRALE DEI RISCHI

TDC30010 **Banche**

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

		2005 giu.	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.
a.	**NUMERO DEGLI AFFIDATI**	**2.866.744**	**2.938.625**	**2.985.406**	**3.081.260**	**3.175.725**
b.	**FINANZIAMENTI PER CASSA**					
	Accordato operativo	1.482.331	1.504.254	1.556.167	1.590.343	1.627.631
	Utilizzato	992.286	999.313	1.041.414	1.065.867	1.100.696
c.	**GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA**					
	Accordato operativo	151.924	160.677	162.215	163.004	170.473
	Utilizzato	115.147	121.361	121.876	120.700	124.149
d.	**SOFFERENZE**	**54.961**	**55.945**	**46.019**	**47.905**	**46.918**

Note:
I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113 **Banche**

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2006	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	di cui: assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	1.034.302	99.958	92.303	*78.878*	1.006	8.661
da 125.000 a 250.000	673.229	111.843	99.895	*80.690*	1.387	13.334
da 250.000 a 500.000	217.439	74.393	56.049	*32.402*	1.445	19.789
da 500.000 a 1.000.000	120.399	83.360	58.568	*27.991*	1.679	26.471
da 1.000.000 a 2.500.000	86.987	133.481	90.617	*40.755*	2.403	45.268
da 2.500.000 a 5.000.000	31.748	109.655	72.423	*30.191*	1.763	38.996
da 5.000.000 a 25.000.000	25.496	251.392	157.620	*57.752*	3.555	97.327
oltre 25.000.000	5.203	712.671	435.034	*75.419*	10.194	287.832

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018 **Banche**

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2006	Numero affidati	Accordato operativo	*di cui:* a breve termine	Utilizzato	*di cui:* a breve termine
a. TOTALE	**2.194.803**	**1.576.753**	***852.999***	**1.062.507**	***432.670***
da 75.000 a 250.000	1.707.531	211.801	*37.664*	192.198	*18.908*
da 250.000 a 1.000.000	337.838	157.753	*84.997*	114.616	*44.037*
da 1.000.000 a 2.500.000	86.987	133.481	*81.965*	90.617	*42.573*
da 2.500.000 a 25.000.000	57.244	361.047	*232.521*	230.042	*115.047*
oltre 25.000.000	5.203	712.671	*415.851*	435.034	*212.105*
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	**759.966**	**656.263**	***373.941***	**425.018**	***183.500***
da 75.000 a 250.000	595.764	73.585	*12.225*	67.027	*5.836*
da 250.000 a 1.000.000	111.392	52.245	*29.173*	36.770	*14.477*
da 1.000.000 a 2.500.000	29.688	45.770	*29.050*	29.790	*14.378*
da 2.500.000 a 25.000.000	20.884	135.209	*89.006*	82.935	*42.100*
oltre 25.000.000	2.238	349.455	*214.486*	208.496	*106.708*
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	**579.999**	**389.168**	***224.211***	**259.130**	***112.497***
da 75.000 a 250.000	429.198	54.063	*11.926*	47.878	*5.916*
da 250.000 a 1.000.000	102.701	48.512	*27.492*	34.545	*14.203*
da 1.000.000 a 2.500.000	28.318	43.482	*27.520*	29.002	*14.155*
da 2.500.000 a 25.000.000	18.334	114.030	*76.364*	71.116	*37.214*
oltre 25.000.000	1.448	129.082	*80.909*	76.588	*41.008*
d. ITALIA CENTRALE	**474.916**	**364.433**	***176.043***	**253.524**	***94.356***
da 75.000 a 250.000	373.981	47.172	*7.266*	43.485	*3.886*
da 250.000 a 1.000.000	72.203	33.116	*16.071*	25.304	*8.750*
da 1.000.000 a 2.500.000	16.865	25.758	*14.844*	18.519	*8.255*
da 2.500.000 a 25.000.000	10.866	68.097	*41.048*	45.959	*21.737*
oltre 25.000.000	1.001	190.290	*96.814*	120.257	*51.727*
e. ITALIA MERIDIONALE	**259.104**	**117.614**	***56.161***	**86.574**	***29.283***
da 75.000 a 250.000	209.318	25.254	*4.267*	23.077	*2.230*
da 250.000 a 1.000.000	35.687	16.551	*8.718*	12.368	*4.698*
da 1.000.000 a 2.500.000	8.559	13.043	*7.705*	9.216	*4.195*
da 2.500.000 a 25.000.000	5.176	31.565	*19.266*	21.573	*10.332*
oltre 25.000.000	364	31.201	*16.205*	20.340	*7.828*
f. ITALIA INSULARE	**120.818**	**49.275**	***22.643***	**38.261**	***13.034***
da 75.000 a 250.000	99.270	11.726	*1.982*	10.730	*1.040*
da 250.000 a 1.000.000	15.855	7.329	*3.543*	5.628	*1.908*
da 1.000.000 a 2.500.000	3.557	5.430	*2.845*	4.090	*1.590*
da 2.500.000 a 25.000.000	1.984	12.147	*6.837*	8.460	*3.663*
oltre 25.000.000	152	12.644	*7.437*	9.353	*4.834*

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025 **Banche**

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

	Giugno 2006	Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine	di cui: in valute non dell'area euro	di cui: con garanzie reali
a.	**TOTALE**	**1.627.631**	***879.207***	**1.100.696**	***451.728***	***21.675***	***430.786***
	Italia	1.582.797	*856.051*	1.071.478	*437.406*	*16.123*	*426.951*
	Estero	44.834	*23.157*	29.218	*14.321*	*5.553*	*3.835*
b.	**ITALIA NORD-OCCIDENTALE**	**657.948**	***374.770***	**428.046**	***185.174***	***6.443***	***155.007***
	Piemonte	115.554	*63.394*	76.670	*30.123*	*1.107*	*25.522*
	Valle d'Aosta	2.536	*1.065*	1.879	*470*	*6*	*743*
	Liguria	25.324	*11.861*	18.070	*5.566*	*585*	*8.875*
	Lombardia	514.534	*298.450*	331.427	*149.014*	*4.745*	*119.868*
c.	**ITALIA NORD-ORIENTALE**	**391.052**	***225.227***	**261.452**	***113.674***	***4.581***	***107.807***
	Trentino-Alto Adige	39.240	*22.939*	27.651	*12.248*	*305*	*12.840*
	Veneto	151.454	*85.839*	101.154	*41.980*	*2.349*	*43.435*
	Friuli-Venezia Giulia	28.193	*14.957*	18.913	*6.618*	*499*	*7.983*
	Emilia-Romagna	172.165	*101.493*	113.734	*52.829*	*1.428*	*43.548*
d.	**ITALIA CENTRALE**	**365.689**	***176.661***	**255.372**	***95.382***	***3.398***	***99.888***
	Marche	39.261	*22.878*	27.711	*11.961*	*198*	*11.671*
	Toscana	102.080	*57.934*	75.144	*34.087*	*1.394*	*32.091*
	Umbria	15.851	*8.050*	11.649	*4.146*	*100*	*5.585*
	Lazio	208.496	*87.799*	140.869	*45.188*	*1.706*	*50.542*
e.	**ITALIA MERIDIONALE**	**118.354**	***56.522***	**87.706**	***29.839***	***1.246***	***43.675***
	Campania	49.135	*22.249*	37.450	*12.356*	*984*	*18.118*
	Abruzzo	18.736	*10.255*	13.221	*5.147*	*106*	*6.356*
	Molise	2.992	*1.527*	2.119	*740*	*1*	*913*
	Puglia	31.406	*14.671*	23.432	*7.617*	*113*	*12.686*
	Basilicata	4.306	*2.022*	3.226	*1.057*	*8*	*1.412*
	Calabria	11.779	*5.800*	8.258	*2.922*	*34*	*4.189*
f.	**ITALIA INSULARE**	**49.755**	***22.870***	**38.903**	***13.338***	***455***	***20.574***
	Sicilia	34.672	*16.578*	26.988	*9.782*	*356*	*14.150*
	Sardegna	15.083	*6.292*	11.914	*3.556*	*99*	*6.424*

Note:
I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205 **Banche**

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2006

		Numero affidati	Sofferenze
a.	**TOTALE**	**616.760**	**45.847**
	fino a 75.000	523.886	7.894
	da 75.000 a 125.000	37.142	3.586
	da 125.000 a 250.000	30.049	5.188
	da 250.000 a 500.000	13.814	4.756
	da 500.000 a 1.000.000	6.402	4.431
	da 1.000.000 a 2.500.000	3.609	5.413
	da 2.500.000 a 5.000.000	1.113	3.823
	da 5.000.000 a 25.000.000	662	6.243
	oltre 25.000.000	83	4.514

Note:
Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035 **Banche**

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

	Giugno 2006	Numero affidati	Sofferenze
a.	**TOTALE**	**617.524**	**46.918**
	Italia	616.760	45.847
	Estero	764	1.071
b.	**ITALIA NORD-OCCIDENTALE**	**136.786**	**10.837**
	Piemonte	45.186	2.568
	Valle d'Aosta	1.272	73
	Liguria	14.890	1.073
	Lombardia	75.438	7.123
c.	**ITALIA NORD-ORIENTALE**	**90.991**	**7.653**
	Trentino-Alto Adige	6.102	553
	Veneto	34.221	3.032
	Friuli-Venezia Giulia	10.364	569
	Emilia-Romagna	40.304	3.499
d.	**ITALIA CENTRALE**	**146.534**	**13.487**
	Marche	16.615	1.350
	Toscana	40.331	2.636
	Umbria	9.139	738
	Lazio	80.449	8.763
e.	**ITALIA MERIDIONALE**	**152.185**	**8.479**
	Campania	61.986	2.901
	Abruzzo	14.297	1.010
	Molise	3.555	340
	Puglia	42.764	2.610
	Basilicata	8.546	653
	Calabria	21.037	965
f.	**ITALIA INSULARE**	**90.264**	**5.391**
	Sicilia	72.686	4.143
	Sardegna	17.578	1.248

Note:
I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350 **Banche**

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Valori percentuali
Numeri in unità

	Giugno 2006	Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	**TOTALE**	**2.356.804**	**48,35**	**54,40**	**69,78**	**76,24**	**1.071.478**
	Piemonte	182.551	49,47	55,14	69,50	75,53	76.670
	Valle d'Aosta	4.774	52,11	56,85	68,37	73,91	1.879
	Liguria	59.681	35,94	42,57	58,97	66,15	18.070
	Lombardia	550.412	56,89	62,65	76,17	81,45	331.427
	Trentino-Alto Adige	70.130	26,57	33,66	55,91	66,83	27.651
	Veneto	249.997	34,43	42,00	62,36	71,34	101.154
	Friuli-Venezia Giulia	56.667	32,94	40,24	60,56	69,39	18.913
	Emilia-Romagna	248.794	43,54	50,44	68,05	75,45	113.734
	Marche	79.615	34,49	41,35	60,37	69,13	27.711
	Toscana	183.390	41,12	47,34	64,43	72,18	75.144
	Umbria	35.902	28,75	36,35	57,66	67,23	11.649
	Lazio	214.376	67,43	71,60	80,32	83,63	140.869
	Abruzzo	40.327	33,76	41,30	61,21	69,68	13.221
	Molise	6.092	35,90	43,24	62,21	70,66	2.119
	Campania	108.317	39,77	46,21	62,99	70,05	37.450
	Puglia	89.392	30,37	37,16	55,60	63,81	23.432
	Basilicata	9.252	36,76	43,27	62,02	70,56	3.226
	Calabria	30.758	29,31	35,79	55,00	63,93	8.258
	Sicilia	99.164	35,64	41,76	58,93	66,51	26.988
	Sardegna	37.213	37,62	44,50	61,39	68,97	11.914

Note:

A.3.5.8 PLURIAFFIDAMENTO - NUMERO MEDIO DI BANCHE PER AFFIDATO

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455 **Banche**

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2006	Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. ITALIA									
Numero medio di banche per affidato	**1,34**	1,00	1,07	1,53	2,18	3,01	4,18	5,98	9,53
% del fido globale accordato dalla prima banca	**58**	99	96	82	72	64	57	48	45
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
Numero medio di banche per affidato	**1,34**	1,00	1,06	1,53	2,18	3,03	4,16	5,99	9,20
% del fido globale accordato dalla prima banca	**57**	99	96	82	71	63	57	48	47
c. ITALIA NORD-ORIENTALE									
Numero medio di banche per affidato	**1,40**	1,00	1,08	1,53	2,14	2,94	4,11	6,06	10,89
% del fido globale accordato dalla prima banca	**59**	99	96	82	72	65	57	46	44
d. ITALIA CENTRALE									
Numero medio di banche per affidato	**1,32**	1,00	1,07	1,52	2,23	3,10	4,36	6,00	8,93
% del fido globale accordato dalla prima banca	**56**	99	96	83	72	64	57	51	42
e. ITALIA MERIDIONALE									
Numero medio di banche per affidato	**1,29**	1,00	1,07	1,55	2,20	3,08	4,37	5,93	8,66
% del fido globale accordato dalla prima banca	**65**	99	96	82	71	63	55	48	47
f. ITALIA INSULARE									
Numero medio di banche per affidato	**1,24**	1,00	1,09	1,55	2,12	2,74	3,69	5,18	7,32
% del fido globale accordato dalla prima banca	**70**	99	95	82	74	69	63	55	53

Note:

TDC30080 **Campione di banche**

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

		2005 giu.	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.
a.	**OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI**	**4,67**	**4,61**	**4,71**	**4,91**	**5,02**
	di cui: Finanziamenti in euro	*4,68*	*4,62*	*4,70*	*4,91*	*5,01*
	Durata originaria del tasso:					
	fino a 1 anno	*4,68*	*4,62*	*4,71*	*4,91*	*5,01*
	oltre 1 anno	*4,74*	*4,58*	*4,58*	*4,85*	*4,92*
	di cui: società non finanziarie e famiglie produttrici	*4,73*	*4,67*	*4,76*	*4,97*	*5,07*
	famiglie consumatrici e altri	*5,54*	*5,52*	*5,54*	*5,31*	*5,28*
	Finanziamenti in valuta	*3,85*	*4,33*	*4,88*	*5,29*	*5,68*
b.	**OPERAZIONI A SCADENZA: IN ESSERE**	**3,74**	**3,68**	**3,72**	**3,95**	**4,14**
	di cui: Finanziamenti in euro	*3,77*	*3,69*	*3,73*	*3,95*	*4,15*
	Durata originaria del tasso:					
	fino a 1 anno	*3,60*	*3,54*	*3,60*	*3,86*	*4,08*
	da 1 a 5 anni	*3,57*	*3,33*	*3,31*	*3,42*	*3,59*
	oltre 5 anni	*5,23*	*4,95*	*4,89*	*4,95*	*4,97*
	di cui: società non finanziarie e famiglie produttrici	*3,80*	*3,72*	*3,75*	*3,98*	*4,21*
	famiglie consumatrici e altri	*3,89*	*3,81*	*3,84*	*4,10*	*4,27*
	Finanziamenti in valuta	*2,64*	*3,10*	*3,31*	*3,67*	*3,73*
c.	**OPERAZIONI A SCADENZA: ACCESE NEL TRIMESTRE**	**3,46**	**3,17**	**3,19**	**3,32**	**3,44**
	Durata originaria del tasso:					
	fino a 1 anno	3,44	3,14	3,15	3,28	3,39
	da 1 a 5 anni	3,81	3,66	3,52	4,05	4,42
	oltre 5 anni	4,06	3,70	4,25	4,46	5,07
	di cui: società non finanziarie e famiglie produttrici	*3,86*	*3,51*	*3,64*	*3,82*	*4,11*
	famiglie consumatrici e altri	*3,74*	*3,76*	*3,90*	*4,37*	*4,45*
d.	**OPERAZIONI A REVOCA**	**6,88**	**6,93**	**6,94**	**7,21**	**7,25**
	di cui: Finanziamenti in euro	*6,89*	*6,94*	*6,94*	*7,21*	*7,25*
	di cui: società non finanziarie e famiglie produttrici	*7,93*	*7,98*	*8,12*	*8,10*	*8,17*
	famiglie consumatrici e altri	*7,29*	*7,24*	*7,33*	*7,42*	*7,55*
	Finanziamenti in valuta	*4,33*	*4,30*	*4,88*	*5,14*	*5,79*

Note:
Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Appendice metodologica

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonchè le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto concerne gli aggregati territoriali si precisa che per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana mentre per le province – per motivi di continuità statistica – si fa riferimento alla situazione esistente all'1.1.1996.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

– segnalazioni di vigilanza;

– segnalazioni della Centrale dei rischi;

– rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;

– archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonchè ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di

natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari – debitori ceduti, rischi autoliquidanti – crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche – la raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria – escludendo quindi autorità bancarie e banche – dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore al limite di censimento stabilito (cfr. 2.2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela – escludendo le operazioni a tasso agevolato – secondo la formula:

t(%) = (competenze*365)/Numeri computistici

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

– la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
– la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavola statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

t(%) = (competenze*365)/Numeri computistici

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

– a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
– a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
– a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione

e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;

– a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
– a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

– nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
– nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BIP on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BIP on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p.a.".

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: – i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; – lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto – ove possibile – ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti:

istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnaletiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Infine, per motivi tecnici, le informazioni relative al settore delle “Amministrazioni pubbliche” riportate nelle tavole del Bollettino Statistico comprendono ancora le operazioni della “Cassa Depositi e Prestiti” che, a seguito della trasformazione in società per azioni (Legge 326/2003), è stata classificata nei conti nazionali al di fuori del predetto settore.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO

ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

AFFIDATI (NUMERO)

soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.

ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)

contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; – i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.

BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA

raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune "macrobranche".

CREDITI DI FIRMA RILASCIATI

operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.

DEPOSITI

raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.

DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO

mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.

DURATA ORIGINARIA DEL TASSO

identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)

il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.

FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE

impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

FINANZIAMENTI PER CASSA

ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.

GARANZIE REALI: IMPORTO GARANTITO
rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).

GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA
garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.

IMPIEGHI
finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.

ITALIA CENTRALE
l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.

ITALIA INSULARE
l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.

ITALIA MERIDIONALE
l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

ITALIA NORD-OCCIDENTALE
l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .

ITALIA NORD-ORIENTALE
l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.

LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA
area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.

MARGINE DISPONIBILE
differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.

ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)
comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).

PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)
ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.

PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)
differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.

RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)
complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari; sono inclusi anche i titoli ricevuti in deposito connessi con lo svolgimento della funzione di banca depositaria di O.I.C.R. (ex art. 36 D.lgs. N.58/98).

RESIDENTI
clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.

SCONFINAMENTO
differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.

SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA

raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli addottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).

SOFFERENZE

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

TAEG MEDIO PONDERATO

indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).

TITOLI

valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.

UTILIZZATO

ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.